



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1604 DEL 21/12/2020

ADUNANZA N. 16

LEGISLATURA XI

PROT. N. 1715

TIPO D'ATTO: DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

ASSESSORE PROPONENTE: STEFANO AGUZZI

SERVIZIO PROPONENTE: TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

OGGETTO: R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 - Aggiornamento delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico. Revoca della D.G.R. n. 86 del 29/01/2018

Il giorno 21 Dicembre 2020, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- Francesco Acquaroli	Presidente
- Mirco Carloni	Vicepresidente
- Stefano Aguzzi	Assessore
- Giorgia Latini	Assessore
- Filippo Saltamartini	Assessore

Sono assenti:

- Francesco Baldelli	Assessore
- Guido Castelli	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli.

Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Stefano Aguzzi.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 – Aggiornamento delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico. Revoca della D.G.R. n. 86 del 29/01/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Tutela del territorio di Pesaro-Urbino e dalla P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Tutela del territorio di Pesaro-Urbino e dalla P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa nonché l'attestazione degli stessi che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

- 1) Di approvare l'aggiornamento delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico, di cui al R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923, riportato nell'allegato "A" che costituisce parte integrante al presente provvedimento.
- 2) Di revocare l'atto di Giunta regionale n. 86 del 29/01/2018, avente ad oggetto: "*R.D.L.n. 3267 del 30 dicembre 1923 – Approvazione delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico*", in quanto sostituito dal presente provvedimento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923: *"Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"*;
- R.D. n. 1126 del 16 maggio 1926: *"Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267"*;
- L.R. n. 6 del 23/02/2005: *"Legge Forestale Regionale"*;
- Legge n. 56/2014: *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* (Legge Delrio);
- L.R. n. 13/2015 *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province"*;
- D.G.R. n. 1732 del 17/12/2018 *"R.D.L. n. 3267/1923, artt. 8, 9 e R.D. n. 1126/1926, Capo II. D.lgs. n. 42/ 2004, art. 149, comma I, lettera c). D. L.gs. n. 34/2018, art. 7, comma 3. L.r . n. 6/2005 e s.m., art. II, comma 2. D.A. n. 114/2009, Piano forestale regionale, intervento pubblico forestale n. I. Adozione delle "Prescrizioni di massima e Polizia forestale regionali -Disciplina delle attività di gestione forestale"- Revoca delle DD.GG.RR. nn. 2585/2001 e 16/2017"*;
- D.G.R. n. 86 del 29/01/2018 *"R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 – Approvazione delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico"*.

Motivazione

Il vincolo idrogeologico, quale forma di tutela dei terreni, non preclude la possibilità di effettuare lavori ma, prevede la necessità per chiunque intenda realizzare costruzioni o qualsiasi altra attività che comportino modifiche strutturali con possibilità di danno, riduzione o modificazione del regime delle acque, di chiedere il rilascio di nulla osta o autorizzazione all'ente preposto.

La legge istitutiva del vincolo idrogeologico è il Regio Decreto Legge n. 3267/1923 ad oggetto: *"Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"*.

Ratio legis è di preservare l'ambiente da lavori che potrebbero comprometterne la stabilità soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ossia delle acque pubbliche.

La legge tutela non solo i terreni montani, ma quelli di qualsiasi natura che, per particolari caratteristiche, in caso di costruzione o altre attività potrebbero causare dei danni strutturali al regime delle acque (artt. 1, 7, 8 e 9).

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 6 del 23/02/2005 "Legge Forestale Regionale", ai sensi dell'art. 11, è stata estesa la perimetrazione del vincolo idrogeologico a tutti i terreni coperti da bosco.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con L.R. n. 13/2015 la Regione Marche ha dettato le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province e tra le altre, sono tornate in capo alla regione tutte le funzioni di difesa del suolo che fino ad allora, ai sensi della L.R n. n. 13 del 25 maggio 1999: "Disciplina regionale per la difesa del suolo", erano in capo alle Province.

In linea generale, le istanze presentate per l'acquisizione del nulla osta possono essere riconducibili a due casistiche principali.

- 1) Opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.
- 2) Opere, al contrario, che incidono sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e idrogeologico della zona vincolata.

Nell'ottica del principio di efficienza amministrativa e con l'obiettivo di snellire e semplificare l'attività amministrativa, al fine di agevolare l'attività gestionale e gli adempimenti incombenti sui cittadini, professionisti ed imprese, con D.G.R. n. 86 del 29/01/2018 ad oggetto: *"R.D.L.n. 3267 del 30 dicembre 1923 – Approvazione delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico"* il Governo regionale ha adottato le linee guida per la semplificazione dei procedimenti in materia di vincolo idrogeologico.

Con il presente atto si intende attuare un aggiornamento delle linee guida di cui alla DGR n. 86/2018 per la necessità di integrare il punto e), delle stesse, con un ulteriore punto per gli interventi da realizzare in ambito agricolo. Vengono inoltre inseriti due nuovi fac-simile di modello di comunicazione, uno valido per qualunque caso rientrante nelle opere di cui al sopra indicato punto 1 (allegato 2), mentre l'altro contenente le dichiarazioni specifiche necessarie per rientrare nelle previsioni della nuova casistica introdotta al punto e) dell'allegato A.

Nel dettaglio le linee guida che si intendono approvare:

- recano un elenco di interventi classificabili come "OPERE CHE PER LE LORO INTRINSECHE CARATTERISTICHE NON INCIDONO IN MISURA APPREZZABILE SUL SUOLO SOTTO IL PROFILO DELLA SUA STABILITÀ E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO DELLA ZONA VINCOLATA", i quali non debbono essere più inoltrati all'Amministrazione Regionale – P.F. Tutela del Territorio per la loro istruttoria, fatta salva una semplice comunicazione al fine di rendere possibile una eventuale azione di controllo sui lavori;
- indicano la possibilità, qualora vi siano situazioni dubbie o al limite, di inoltrare alle predette P.F. una preistanza per verificare la necessità o meno del Nulla Osta utilizzando il modello di cui all'allegato "1" delle linee guida, corredato di documentazione semplificata;
- danno indicazioni sulla modalità di presentazione delle istanze relative ad alcune tipologie di interventi (così come elencate dal punto "a)" al punto "e)" delle linee guida), che rientrano nella casistica delle "Opere che per le loro intrinseche caratteristiche non



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata", per le quali si potrà inoltrare all'Amministrazione Regionale - P. F. Tutela del Territorio competente per territorio provinciale, una semplice comunicazione al fine di rendere possibile una eventuale azione di controllo sui lavori.

Per i casi dubbi o al limite riconducibili, a titolo esemplificativo, a necessità di scavi di poco superiori a cm 50, pavimentazioni estese per superfici di poco superiori a quelle previste, interventi non presenti in elenco, ma di tipologia analoga ecc., potrà essere inoltrata alla P.F. Tutela del Territorio competente per provincia una pre istanza corredata di documentazione semplificata con lo scopo di individuare meglio l'intervento (ad esempio senza relazioni geologiche ecc.), al fine di permettere agli uffici di valutare la necessità o meno del rilascio del nulla osta; il fac-simile viene riportato come allegato "1" alle linee guida.

Inoltre si approfondisce e si danno riferimenti dettagliati rispetto alle situazioni indicate al punto e) dell'allegato "A" alla DGR n. 86/2018, per quanto concerne gli interventi da realizzare in ambito agricolo.

Nello specifico si precisa che il limite dei m 50 previsto dal predetto punto è stato determinato con riferimento principalmente a interventi edilizi, laddove vi potrebbero essere interferenze, oltre che con il PAI, anche con aree boscate e condizioni orografiche (presenza di impluvi, fossi ecc.) variegate. Considerato che, nell'ambito di terreni in attualità di coltura, le condizioni orografiche, proprio in relazione alle ordinarie lavorazioni, sono generalmente maggiormente uniformi, si ritiene di poter ricondurre l'applicazione del punto e) primo capoverso della DGR 86/2018 anche a recinzioni con sviluppo superiore a m 50 nelle seguenti condizioni;

- assenza di interferenze con fossi demaniali o naturali o con impluvi che potrebbero comportare alterazioni delle modalità di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale rispetto allo status quo;
- infissione dei sostegni unicamente per percussione senza preventivi scavi, o fondazioni.

In conclusione, in presenza di tutte le condizioni sopra indicate, anche tali interventi si possono ricondurre agli interventi di cui alla presente deliberazione e non si ritiene necessario acquisire il Nulla Osta preventivo.

Il verificarsi di tale condizione andrà specificamente indicato nella comunicazione all'Amministrazione Regionale che dovrà essere effettuata utilizzando lo schema di cui all'allegato 3.

Tale procedura semplificata non è applicabile agli interventi interessati dalle disposizioni del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI).

Per quanto sopra esplicitato con il presente provvedimento si revoca la DGR n. 86/2018, in quanto si ritiene opportuno approvare un documento unico che recepisca e integri il precedente.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La presente proposta è stata predisposta in collaborazione tra la P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino e la P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa e a seguito di piena condivisione tra le strutture regionali territorialmente competenti in materia.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra esposto, si propone l'adozione della presente proposta di deliberazione.

Si attesta che dal presente atto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il responsabile del procedimento
(*Stefania Tibaldi*)

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO-URBINO E DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

I sottoscritti considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attestano inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche.

I sottoscritti, in relazione alla presente deliberazione, dichiarano, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

il dirigente della P.F.
Tutela del territorio di Pesaro-Urbino
(*Ernesto Ciani*)

Documento informatico firmato digitalmente

il dirigente della P.F.
Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
(*Stefania Tibaldi*)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.
Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il dirigente del Servizio
(Nardo Goffi)
Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

ALLEGATO "A"

Linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico



"LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO"

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con R.D.L. 3267/1923, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e impedire forme di utilizzazione che possano determinare ai terreni denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, nonché turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico (art. 1). Partendo da questo presupposto esso, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma gli interventi devono essere autorizzati (artt. 7 e 8). La sua perimetrazione, oltreché direttamente correlata al R.D.L. 3267/1923, è stata estesa a tutti i boschi delle Marche ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale"

In linea generale, le istanze presentate per l'acquisizione del nulla osta possono essere riconducibili a due casistiche principali:

- 1) opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata;
- 2) opere, al contrario, che incidono sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.

Per giungere all'obiettivo della semplificazione dell'attività amministrativa che norma le procedure istruttorie, si propone pertanto che le istanze relative agli interventi di cui al sotto riportato elenco, che rientrano tra gli interventi classificabili come "OPERE CHE PER LE LORO INTRINSECHE CARATTERISTICHE NON INCIDONO IN MISURA APPREZZABILE SUL SUOLO SOTTO IL PROFILO DELLA SUA STABILITÀ E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO DELLA ZONA VINCOLATA" debbano essere inoltrate all'Amministrazione Regionale – P. F. Tutela del Territorio competente per Provincia, come semplice comunicazione, al fine di rendere possibile una eventuale azione di controllo sui lavori.

- a) Interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico dell'Edilizia"(*), compresa la manutenzione ordinaria di strade esistenti (attraverso interventi che consentano la percorribilità non modificando la larghezza del piano rotabile, le scarpate di monte e di valle, la pendenza longitudinale, lo sviluppo planimetrico del tracciato e che quindi interessino il ripristino della sovrastruttura del piano rotabile mediante ricarichi di fondo con tout-venant di cava o pietrisco bituminoso se preesistente, nonché l'asportazione del materiale di erosione accumulatosi alla base delle scarpate, compreso il ripristino delle opere di regimazione delle acque superficiali), di ponti, acquedotti, metanodotti, linee elettriche, muri, edifici, opere di sistemazione idraulica o idraulico-forestali, briglie, drenaggi, fossi.
- b) Interventi di manutenzione straordinaria di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico dell'Edilizia" (*), se non comportano modalità di smaltimento delle acque reflue diverse da quelle esistenti, adeguamenti alle strutture di fondazione e, orientativamente e di norma, scavi non superiori a cm 50, comunque da valutare in relazione ai terreni presenti.
- c) Interventi di restauro e risanamento conservativo di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico dell'Edilizia" (*), se non comportano modalità di smaltimento delle acque reflue diverse da quelle esistenti, se non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non alterano la sagoma dell'edificio, non violano le eventuali

prescrizioni contenute nel permesso di costruire e non hanno una incidenza diretta o indiretta sulla sistemazione e sull'utilizzo dei terreni circostanti l'area di intervento.

- d) Varianti parziali ad interventi in corso d'opera di ristrutturazione edilizia e nuova edificazione di cui all'art. 22 comma 2 del DPR 380/2001 (varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire), che non abbiano una incidenza diretta o indiretta sulla sistemazione e sull'utilizzo dei terreni circostanti l'area di intervento e che non apportino modifiche sostanziali rispetto al parere già rilasciato e quindi siano assimilabili ai precedenti punti a) b) e c).
- e) Nuovi interventi che non incidono in modo rilevante sul suolo come, a titolo di esempio:
- recinzioni senza fondamenta (pali in legno infissi nel terreno) o con rete metallica e sostegni in ferro su plinti con scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50 e di sviluppo non superiore a ml 50, che comunque presentino un andamento che non interferisca con vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale"), con compluvi e non crei incanalamenti forzati delle acque meteoriche tali da comportare situazioni di rischio idrogeologico;
 - recinzioni, anche con sviluppo superiore a m 50, necessarie per le coltivazioni dei terreni o per l'allevamento purché vengano rispettate le seguenti condizioni:
 - assenza di interferenze con fossi demaniali o naturali o con impluvi che potrebbero comportare alterazioni delle modalità di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale rispetto allo status quo;
 - assenza di interferenza con aree boscate
 - infissione dei sostegni unicamente per percussione senza preventivi scavi, o fondazioni.
 - cancelli;
 - piccole tettoie con opere fondali superficiali (scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50) o poggianti direttamente su una pavimentazione esistente;
 - realizzazione di reti interne al lotto in cui insiste una abitazione autorizzata, ivi compresi pozzetti, che comportino scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
 - posa in opera di serbatoi GPL o Gas qualora gli scavi vengano realizzati in aree pianeggianti o con modesta acclività e non interessino scarpate o non interferiscano con vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale");
 - pavimentazioni che non comportino impermeabilizzazione del suolo (es. autobloccanti inerbiti) e pavimentazioni in lastre per percorsi pedonali all'intorno di una abitazione autorizzata che costituiscano una superficie impermeabile della larghezza non superiore a m 1,50 e dello sviluppo non superiore a m 20;
 - allacciamenti tecnologici alle strade esistenti purché lo scavo non superi la profondità del corpo stradale e comunque, orientativamente e di norma cm 50 di profondità;
 - messa in opera di barriere stradali (guard-rails);

- apertura di cunette e realizzazione tombini, modifica alle reti di servizio interrate nelle strade della viabilità esistente che possono essere realizzate senza alterare le scarpate esistenti e la morfologia dei luoghi e purché lo scavo non superi la profondità del corpo stradale e comunque movimenti terra orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
- messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari;
- realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico – forestale quali graticciate, cordonate, lavori di bioingegneria, che comportino movimenti terra orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
- opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni.
- saggi, prospezioni e monitoraggi a fini geognostici, purché non interferiscano con la vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 “Legge Forestale Regionale”);

La presente semplificazione amministrativa non si applica per le opere interessate dalle disposizioni in materia di assetto idrogeologico (PAI) prevalente.

Infine, per i casi dubbi o al limite (riconducibili a titolo esemplificativo a necessità di scavi di poco superiori a cm 50, pavimentazioni estese per superfici di poco superiori a quelle previste, interventi non presenti nell'elenco ma di tipologia analoga ecc.) potrà essere inoltrata alle P.F. Tutela del Territorio competenti per Provincia una pre istanza corredata di documentazione semplificata necessaria per far comprendere il caso (ad esempio senza relazioni geologiche ecc.) e permettere agli uffici di valutare la necessità o meno del rilascio del nulla osta, il cui modello è riportato come **allegato “1”** alle presenti linee guida.

(*) D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ART. 3. Definizioni degli interventi edilizi. (**legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31**).

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per:

- a) «interventi di manutenzione ordinaria», gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- b) «interventi di manutenzione straordinaria», le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- c) «interventi di restauro e di risanamento conservativo», gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- d) «interventi di ristrutturazione edilizia», gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

ALLEGATO "1"

fac – simile modello pre istanza per casi dubbi o al limite

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI

Via _____ n. _____

CAP _____
PEC : _____

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR _____

Pre istanza rispetto alla necessità del Nulla osta al Vincolo idrogeologico per intervento di _____ da eseguire in loc. _____ (Fgl. _____ part. _____ Comune di _____).
Ditta: _____).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in Via _____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____, Tel. _____ in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____), intende eseguire, su un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in Comune di _____ loc. _____ (fgl. _____ part. _____), un intervento di _____, comunque meglio descritto negli elaborati di progetto allegati alla presente.

In relazione a ciò, considerato che detto intervento potrebbe essere assimilabile a quelli classificati come **“opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata”**, ai sensi della DGR _____, sulla base delle modalità previste dalla stessa rispetto ai casi dubbi o al limite, con la presente

CHIEDE

a codesta P.F. se lo stesso, per la sua esecuzione, necessiti o meno del Nulla Osta al Vincolo idrogeologico. A tal fine si allega:

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento
- Tavole di progetto in pianta e sezioni significative
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____

ALLEGATO "2"

fac – simile modello comunicazione esecuzione interventi di cui alle "LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO"

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI

Via _____ n. _____

CAP _____

PEC : _____

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR _____
Comunicazione intervento di _____ da eseguire in aea
sottoposta a vincolo idrogeologico in loc. _____ (Fgl. _____ part. _____ Comune di

Ditta: _____).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a
_____ il _____, residente in Via
_____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____,
Tel. _____ in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____),
intende eseguire, su un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in
Comune di _____ loc. _____ (fgl. _____ part. _____), un intervento
di _____.

L'intervento, nello specifico consiste in _____

In relazione a quanto previsto nelle "LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO"

SI ATTESTA

che l'intervento rientra tra quelli classificati come "opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata", ai sensi della DGR _____, e con la presente se ne dà comunicazione all'Amministrazione Regionale al fine dell'attivazione di eventuali controlli.

Per maggior chiarezza sulla consistenza dell'intervento si allega (*):

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento
- Tavole di progetto
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____

(* si precisa che non è obbligatoria la trasmissione di allegati

ALLEGATO "3"

fac – simile modello comunicazione esecuzione interventi di cui al punto e) secondo capoverso delle "LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO" (recinzioni necessarie per attività agricola o allevamento)

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI

Via _____ n. _____

CAP _____
PEC : _____

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR _____
Comunicazione intervento di realizzazione di una recinzione da eseguire in area sottoposta a vincolo idrogeologico in loc. _____ (Fgl. _____ part. _____ Comune di _____
Ditta: _____).

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in Via _____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____, Tel. _____ in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____), intende eseguire, su un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in Comune di _____ loc. _____ (fgl. _____ part. _____), una recinzione finalizzata a _____.

L'intervento, nello specifico consiste in _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- l'assenza di interferenze con aree classificate dal P.A.I.;

- non ci sono interferenze tra le opere da realizzare e con fossi demaniali o naturali o con impluvi che potrebbero comportare alterazioni delle modalità di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale rispetto allo status quo;
- le opere non interferiscono con aree boscate;
- l'infissione dei sostegni avverrà unicamente per percussione senza preventivi scavi, o fondazioni.

In relazione a quanto previsto nelle **“LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO”**

ATTESTA

quindi che l'intervento rientra tra quelli classificati come **“opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata”**, ai sensi della DGR _____, e con la presente ne dà comunicazione all'Amministrazione Regionale al fine dell'attivazione di eventuali controlli.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Legislativo 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Per maggior chiarezza sulla consistenza dell'intervento si allega (*):

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento
- Tavole di progetto
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____

(*) si precisa che non è obbligatoria la trasmissione di allegati